Mercoledì 12 Marzo. Edizione del mattino. Anno IX - 1856 - N. 72.

Prezzo per le Associazioni

Torino . . .	Un anno L. 12 —	Sei mesi L. 7 —	Tre mesi L. 4.
Provincie . .	id. 20 —	id. 11 —	id. 6.
Svizzera . .	id. 22 —	id. 17 —	id. 9.
Francia . .	id. 26 —	id. 19 —	id. 10.
Altri Stati .	id. 48 —	id. 25 —	id. 13.

Provincie un mese L. 2. — Torino un numero Cent. 5.

L'OPINIONE

Le Associazioni si ricevono

In Torino all'Uffcio del giornale, via della Madonna degli Angeli, N° 13, secondo cortile. — Nelle Provincie, presso gli Uffici Postali.

Annunzi ed inserzioni costano cent. 25 caduna linea per una sol volta. id. id. 20 per le successive.

Le Lettere ed i Richiami debbono essere indirizzati franchi alla Direzione del Giornale.

Si pubblica tutti i giorni, compreso le domeniche.

TORINO, 11 MARZO

LA POLIZIA

Non vogliamo esaminare e molto meno discutere la sentenza pronunciata dal tribunale provinciale nel processo della guardia di sicurezza pubblica Ciaiolo. È dovere di tutti di rispettare il giudizio del magistrato, e sia che il pubblico ministero abbia interposto appello, sia, come è probabile, che non abbia dato ulterior corso alla faccenda, noi crediamo che si abbia ad ammettere la giustizia della sentenza.

Ma nel mentre si assolveva la guardia, si accertava che aveva profferite le parole attribuitele. Queste possono non costituire un delitto, e tuttavia offendere il sentimento morale e l'opinione pubblica, che gli agenti dell' autorità esser debbono i primi a rispettare.

La polizia è costituita in tutti gli stati dell' Europa continentale secondo sistemi che abbisognano di modificazione. Essa non ha tanto per iscopo la difesa del galantuomo quanto la repressione de' delitti. Non v'ha dubbio che reprimendo i delitti, si difende la gente dabbene, ma indirettamente, per la semplicissima ragione, che l'agente della polizia non si considera un ufficiale pubblico incaricato di difendere i cittadini, ma un impiegato dell'autorità, un agente subalterno, che comanda ai cittadini in luogo di servirli.

Leone Faucher ha fatto della polizia in Francia ed in Inghilterra il seguente confronto:

« In Francia un agente di polizia vede limitati i suoi doveri alla repressione dei delitti e delle contravvenzioni. Ei non si considera incaricato di altro mandato. Non è suo ufficio di proteggere i dabbenuomini: soltanto i furfanti cadono sotto la sua giurisdizione. Non previene nè impedisce il male: si restringe a reprimerlo prestando man forte alla legge. Indi il suo far acerbo, il suo sguardo insolente e talvolta provocatore, e la spada che porta a fianco. È una macchina da processi verbali ed un istromento d'arresti, nè più nè meno.

« L'ufficiale di polizia (*policeman*) in Inghilterra ha doveri molto più estesi: egli è incaricato e mallevadore della sicurezza delle persone e delle proprietà. Quanto ei dee mostrarsi vigile e coraggioso nella repressione dei delitti, altrettanto gli si raccomanda di essere benevolo, preveniente e sollecito degli interessi del comune. Considera se stesso come il nemico dei furfanti ed il servitore delle persone oneste.

« In qualunque ora del giorno e della notte voi il ritrovate sulla vostra strada e vi dà il nome delle vie, l'indirizzo degli abitanti, tutte le informazioni insomma che vi possono essere utili. Ei chiude la porta della vostra casa, se l'avete lasciata aperta, vi avverte in caso d'incendio o di rottura e dà il segnale dei soccorsi, vi riconduce o consegna al posto il vostro figlio smarrito, toglie qualunque inciampo o pericolo dalla pubblica via, e finalmente veglia per voi e sopra di voi. »

Ecco un bello ideale della polizia! Ma si ritrova attuato negli stati continentali d'Europa? E come sperarlo, se la sicurezza pubblica si confonde ovunque colla polizia politica e si crede necessario l'aver agenti segreti di polizia, ed inutile il ricercare per quest'ufficio persone onorevoli ed intemerate?

Quest'opinione è così radicata in Europa, che il signor Vivien, nei suoi *Studi amministrativi*, riconosce essere impossibile il rinunciare ad impiegare nella polizia persone screditate che subirono pene infamanti, e soggiunge che « questi agenti, mischiati alla vita ed alle abitudini dei malfattori, non possono raccomandarsi per la purità del carattere nè per la dignità dei costumi. »

Non è un' apologia singolare degli agenti di polizia? E se la polizia debb'essere come la descriveva il signor Vivien e come si pratica in quasi tutta l'Europa, dovrà meravigliarci se il suo nome desta ribrezzo?

In Inghilterra la polizia è rispettata, è popolare: ciò debbesi alla franchezza ed alla dignità de' suoi procedimenti. Divisa per quartiere, ciascun agente è obbligato ad aver cura della sicurezza e del riposo del quartiere affidato alla sua custodia, e l'autorità premia più colui nel cui quartiere non si è commesso alcun delitto, che colui il quale ha arrestato qualche malfattore.

Diffatti la severa vigilanza val più dell'energia, perchè se l'arresto di un malfattore libera la società di una persona dannosa, non ha però impedito che non nuocesse, e prevenire è sempre meglio che reprimere, purchè non si leda la libertà dei cittadini.

Non credasi però che tutto sia oro di zecchino nell'Inghilterra: anche colà si hanno agenti di polizia di animo violento, che trasmodano facilmente, che dissipano gli attruppamenti senza i riguardi richiesti e dalla propria loro posizione e dall'obbligo di evitare collisioni.

Nell'anno scorso si è accagionata la polizia di Londra di non esser intervenuta con calma nella dimostrazione che si è ripetuta per alcune domeniche, contro il partito che pretendeva si dischiudessero nei giorni di festa le botteghe alle ore nove del mattino. A quelle manifestazioni presero parte 100 a 120 mila persone: s'insultarono i passeggeri, s'infransero i vetri delle case, la faccenda pigliava un aspetto grave e pericoloso: tuttavia si disse che la polizia non fu abbastanza paziente, ed un voto solenne di biasimo condannò la sua condotta.

In qualche altro stato questo contegno della polizia sarebbe stato tacciato d'indifferenza, di pusillanimità od almeno avrebbe avuto l'onore di pubblico ringraziamento.

Se qualche agente è rozzo, incivile, manesco, i suoi colleghi sono ben lontani dall'adoperarsi a difenderlo: se il tribunale lo condanna, tanto meglio: altrimenti, senza neppur ricorrere al magistrato, l'intendente della polizia lo congeda e cessa di far parte di quel corpo rispettato. Egli è congedato immediatamente se è sorpreso in istato di ubbriachezza, o addormentato o fumando od in conversazione: i suoi colleghi comprendono che a serbar il rispetto delle popolazioni è necessario che la polizia non sia macchiata, e che perciò conviene allontanare chi la disonora.

Altrove invece si crederebbe offeso tutto il corpo della polizia se si punisse una guardia e si farebbero intrighi e maneggi nella speranza di poterla sottrarre alle legittime autorità.

L'ordinamento della polizia ha recato nel continente un male gravissimo: non si distingue più l'agente attivo ed onesto dall'agente pigro, indolente e di cattiva condotta: si crede che l'offendere la polizia non sia sconveniente, si vede nell'agente più un uomo propenso all'arbitrio che un difensore della pubblica sicurezza; si è tratti a dargli torto anche quando ha ragione; e si dimenticano i servigi che la polizia presta allo stato, per ricordare soltanto i difetti ed i vizi di qualche suo agente.

Che ne deriva? Che la polizia stenterà viepiù a reclutare agenti probi e sarà costretta d'accettare l'opera di guardie che in altre circostanze avrebbe rifiutata.

Ma la colpa principale è dei governi stessi, e dei governi assoluti particolarmente, i quali confusero la polizia collo spionaggio, fecero di essa uno strumento dell'autorità, anzichè un'istituzione in servizio delle popolazioni.

Lo estendersi del regime liberale dee modificare le condizioni della polizia: i popoli non vedendo più in essa il sostegno dell'arbitrio, cesseranno di avversarla e tenerla in dispregio, e si potranno avere agenti, i quali abbiano a cuore l'onore del corpo a cui appartengono.

SENATO DEL REGNO

Il senato ha continuato nella tornata d'oggi la disamina dei bilanci passivi. Esso è giunto alla metà di quello de' lavori pubblici.

La discussione è stata di poco rilievo, ed estranea ai bilanci medesimi.

CAMERA DEI DEPUTATI

Venne oggi finalmente votata la tassa, che si riferisce agli avvocati, con alcuni temperamenti al progetto della commissione, che erano suggeriti da una evidente ragione di equità e pe' quali mostrarono facile arrendevolezza e il ministero e la commissione stessa.

Si cominciò quindi a discutere della tassa sugli esercenti l'arte salutare; ma non si venne a nessuna deliberazione. Speriamo però che si farà domani un buon passo, ora che è stata superata molta parte delle quistioni più scabrose. Un emendamento del deputato Arnulfo, che ha tratto a chi dovrà fare le classificazioni — e il deputato Arnulfo propone che queste sieno demandate ad una commissione, la quale venga tolta dal seno degli stessi esercenti e ripartisca fra essi la totalità della tassa come più le parrà equo — venne rimandato all'art. 6 della legge.

Condizioni della pace. La corrispondenza di Parigi della *Gazzetta austriaca* (signor Debrauz) reca, in data del 1° marzo:

Sono oggi in grado di darvi le più positive informazioni intorno all'interpretazione del quinto punto. Ho fatto menzione, non ha guari, di una nota verbale che il gabinetto britannico fece in via confidenziale pervenire al conte di Nesselrode, col mezzo del barone Seebach. In quella nota il gabinetto inglese dichiara di comprendere, sotto il quinto punto, le seguenti condizioni:

1. La Russia non potrà innalzare fortificazioni nelle isole di Aland, nè ricostruire i forti di Bomarsund.

2. Le potenze europee avranno il diritto assoluto di nominare dei consoli in tutti i porti del mar Nero.

3. Tutti i porti militari a levante di Sebastopoli, Cherci, ecc., saranno aperti al commercio generale.

4. I forti ed altri lavori di difesa che la Russia ha stabilito nei diversi punti della costa del mar Nero saranno smantellati.

Lo stesso corrispondente esprime la poca probabilità che la Russia accetti queste condizioni, e aggiunge che la Francia e l'Austria non potranno impedire che l' Inghilterra intraprenda la sua spedizione nel mar Baltico coll'intenzione di distruggere la flotta russa di Cronstadt.

Si scrive da Parigi alla *Gazzetta nazionale* di Berlino:

« Si tratta di una nuova combinazione riguardo all'argomento dei principati danubiani, che si vogliono fondere in un solo stato governato da un sovrano ereditario.

« La questione era di sapere chi dovesse essere questo sovrano, e il principe Napoleone sembra averla risolta in un modo che ha ottenuto l'assenso dell'imperatore, e che probabilmente non incontrerà l'opposizione dell'Inghilterra. Sarebbe la giovane duchessa di Parma, di cui la condotta prudente e saggia dopo la morte di suo marito, è stata apprezzata da tutti, la quale fonderebbe questa nuova dinastia sovrana; essa rinuncierebbe invece al ducato di Parma che verrebbe riunito al Piemonte.

Dispacci elettrici priv.

Agenzia Stefani.

Parigi, 11 *marzo*.

Una recrudescenza dell' infiammazione polmonare da cui fu preso S. A. R. il principe Girolamo, ha reso necessaria l'applicazione delle mignatte.

La città di Berlino fu commossa da un grave avvenimento. Il direttore di polizia Hinkeldey venne ucciso in duello dal signor Rochow.

È voce che i lavori delle conferenze progrediscono alacremente.

INTERNO

ATTI UFFICIALI

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Il senato e la camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Il governo è autorizzato a fare alla *cassa ecclesiastica*, creata colla legge 29 maggio 1855, un prestito della somma che risulterà necessaria per far fronte al pagamento dei sussidi ed assegni al clero della Sardegna, di cui nell'art. 24 di detta legge, n. 2, stabiliti per il corrente esercizio del 1856 in lire 751,409.

Art. 2. Pel pagamento del prestito, di cui all'articolo precedente, sarà aperta una categoria col n. 144 e colla denominazione di — *Prestito alla cassa ecclesiastica pel pagamento dei sussidi ed assegni al clero di Sardegna relativi all'esercizio* 1856 — in aggiunta alla parte straordinaria del bilancio del ministero di finanze 1856.

Art. 3. La cassa ecclesiastica dovrà applicare alla restituzione di detto prestito fino alla totale sua estinzione:

1. Tutta quella parte della sua rendita annuale che rimarrà disponibile alla chiusura e definitiva sistemazione del corrente esercizio di sua amministrazione, dopo soddisfatti i pesi inerenti alla sua instituzione ed ai beni da essa posseduti, e gli obblighi portati dal n. 1 e 2 dell'art. 24 della legge 29 maggio 1855;

2. Quella parte della sua rendita annuale degli esercizi avvenire, la quale sopravanzerà alla soddisfazione dei pesi inerenti alla sua amministrazione ed a tutti gli obblighi indicati nell'art. 24 della legge 29 maggio suddetta.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello stato, sia inserta nella raccolta degli atti del governo, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello stato.

Dat. Torino, addì 2 marzo 1856.

VITTORIO EMANUELE

De Foresta.

VITTORIO EMANUELE II ecc. ecc.

Sulla proposta del nostro ministro segretario di stato per i lavori pubblici;

Veduta l'istanza dell'intendente generale di Torino, diretta ad ottenere dichiarata opera di pubblica utilità il prolungamento della via Oporto sino allo scalo della ferrovia di Novara;

Veduto il disposto dagli articoli 441 del codice civile e 1° e 7° delle RR. patenti 6 aprile 1839;

Veduta la legge 7 luglio 1851;

Sentito il parere del consiglio di stato;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. È approvato e dichiarato opera di pubblica utilità il prolungamento della via Oporto nella città di Torino, a norma del piano del progetto formato dall'ingegnere architetto civico Pecco, sotto la data del 12 dicembre 1855; qual piano, visto d'ordine nostro dal ministro segretario di stato per i lavori pubblici, rimarrà annesso al presente decreto.

Art. 2. Per le espropriazioni occorrenti in dipendenza della come sovra fatta dichiarazione si osserveranno le norme segnate nelle RR. patenti 6 aprile 1839.

Il nostro ministro segretario di stato predetto è incaricato dell'eseguimento del presente decreto, che sarà registrato al controllo generale ed inserto nel giornale ufficiale del regno.

Dat. in Torino, addì 2 marzo 1856.

VITTORIO EMANUELE

Paleocapa.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Il senato e la camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. La categoria n° 32 del bilancio passivo del ministero delle finanze per il 1856 è stabilita nella somma di L. 667,200 divisa in questo modo:

1. Servizio delle contribuzioni in terraferma lire 552,400;

2. Servizio delle contribuzioni e del catasto in Sardegna L. 114,800.

Art. 2. La categoria n° 138 dello stesso bilancio, relativa al censimento prediale di detta isola, è stabilita nella somma di L. 49,200.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello stato, sia inserta nella raccolta degli atti del governo, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello stato.

Dat. Torino, addì 2 marzo 1856.

VITTORIO EMANUELE

G. Lanza.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Sulla proposizione del nostro ministro segretario di stato per la pubblica istruzione,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. L'orazione inaugurale degli studi, solita a pronunciarsi all'apertura della università di Torino, è quindi innanzi pronunciata da un professore effettivo scelto successivamente ogni anno da una delle cinque facoltà secondo il loro ordine di precedenza.

Però nella facoltà di lettere e filosofia sono due i professori che debbono successivamente fare l'orazione inaugurale; nel primo anno un professore della classe di lettere, e nel seguente uno della classe di filosofia.

Nel prossimo anno scolastico 1856 57 essa sarà pronunciata da un professore della classe di filosofia.

Art. 2. La scelta è fatta nel mese di novembre per l'anno successivo ed a maggioranza di voti da tutti i professori della rispettiva facoltà convocati dal preside, il quale dovrà tosto informarne il preside dell'università.

Nella facoltà di lettere e filosofia concorrono alla scelta i professori delle due classi riunite, qualunque sia quella a cui appartiene il professore che dee fare l'orazione inaugurale.

La scelta per il prossimo anno scolastico dovrà farsi entro un mese dalla data del presente decreto.

Art. 3. Il professore incaricato dell'orazione può scegliere qualunque argomento purchè non estraneo agli studii della propria facoltà; egli dee però farlo conoscere entro il termine di due mesi al presidente dell'università.

L'orazione è fatta a libera scelta del professore o in lingua latina o in lingua italiana.

Art. 4. Ogni disposizione contraria alla presente è abrogata.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello stato, sia inserto nella raccolta degli atti del governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 6 marzo 1856.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

Con regio elenco del 27 febbraio ultimo scorso ebbero luogo le disposizioni e nomine seguenti nel personale degli esattori delle contribuzioni dirette:

Costamagna Giuseppe, esattore a Lesa, traslocato a Morozzo;

Gallini Gio. Battista, id. a Poggetto Theniers, traslocato a Lesa;

Cardona Giuseppe, id. a Morozzo, traslocato a Poggetto Theniers;

Parpaglione Secondo, scrivano presso la segreteria del consiglio di stato, nominato esattore e destinato a Vinovo;

Bassi Lorenzo, volontario, nominato esattore e destinato a Fontainemore.

S. M., sulla proposizione del ministro dei lavori pubblici, ha degnato con decreto del 27 scorso febbraio, decorare della croce di cavaliere dell'ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro, il signor Secondo Diana, ingegnere nel genio civile.

— S. M., in udienza del 6 corrente, sulla proposta del guardasigilli ha firmato i seguenti decreti:

Fernex conte avv. Carlo, avvocato fiscale presso il tribunale prov. d'Ivrea, collocato a riposo col titolo e grado di presidente di tribunale provinciale;

Caccia avv. Lorenzo, avvocato fiscale presso il tribunale prov. di Cuneo, collocato a riposo col titolo e grado di presidente di tribunale provinciale;

Levetti avv. Lorenzo, avvocato fiscale presso il tribunale prov. di Saluzzo, nominato avv. fiscale di seconda classe presso lo stesso tribunale;

Simeon avv. Giacinto, avv. fiscale presso il tribunale prov. d'Alba, avv. fiscale di terza classe ivi;

Lavezzeri avv. Giustiniano, avvocato fiscale di quarta classe presso il tribunale prov. di Vercelli, id. di terza classe ivi;

Perratone avv. Guglielmo, giudice nel tribunale prov. di Vercelli, avv. fiscale di quarta classe presso quello di Cuneo;

Trucchi avv. Gaspare, giudice di terza classe nel tribunale prov. di Biella, avv. fiscale di quarta classe presso quello d'Ivrea;

Rovere avv. Pietro Carlo, giudice di terza classe nel trib. prov. di Cuneo, collocato a riposo dietro sua domanda;

Rossi avv. Gerolamo, giudice nel trib. prov. di Nizza, nominato giudice in quello di Cuneo;

Garin di Cocconato barone Carlo, giudice nel trib. prov. di Oneglia, giudice di terza classe in quello di Nizza;

Martorelli avv. Pier Francesco, avv. patrocin., giudice di quarta classe nel trib. prov. d'Oneglia;

Gerbino avv. Carlo, sost. avv. fiscale gen. in aspettativa, dispensato definitivamente da ulterior servizio, giusta la sua domanda, e fregiato ad un tempo della decorazione di cav. dell'ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro;

Inviziati avv. Carlo, sost. avv. fiscale presso il tribunale prov. di Torino, sostituito sovrannumerario dell'avv. dei poveri presso la corte d'appello di Torino;

Molina avv. Ernesto, sost. sovrann. dell'avv. fiscale presso il tribunale prov. di Torino, sost. effettivo dello stesso avv. fiscale;

Peracca avv. Giacinto, giudice di quarta classe nel tribunale prov. d'Asti, sost. avv. fiscale presso quello di Torino;

Gillio avv. Carlo, giudice del mandamento di Casale (entro mura), giudice di quarta classe nel tribunale provinciale d'Asti;

Teobaldi avv. Francesco, giudice di quarta classe nel trib. prov. d'Ivrea, giudice di terza classe ivi;

Dalmazzo avv. Gio. Antonio, giudice nel tribunale prov. d'Alba, id. di terza classe ivi;

Bonfante avv. Cesare, sost. avv. fiscale di seconda classe presso il tribunale d'Asti, giudice di quarta classe presso quello di Vercelli;

Regis avv. Gio. Batt., sost. avv. fiscale di seconda classe presso il trib. di Biella, giudice di quarta classe ivi;

Molinari avv. Luigi, sost. avv. fiscale di terza classe presso il trib. di Saluzzo, sost. avv. fiscale di seconda classe ivi;

Corno avv. Ludovico, sost. avv. fiscale di terza classe presso il trib. prov. di Pinerolo, sostituito avv. fiscale di seconda classe ivi;

Cuttica avv. Vincenzo, sost. avv. fiscale presso il trib. prov. di Susa, avv. fiscale presso quello di Vercelli;

Ceresa cav. Gaetano, sost. avv. fiscale di quarta classe presso il trib. d'Alba, sost. avv. fiscale di terza classe ivi;

Ciecchio avv. Michele, sost. avv. fiscale di quarta classe presso il trib. d'Ivrea, sost. avv. fiscale di terza classe ivi;

Curlo avv. Marcello, giudice aggiunto al trib. di Pinerolo, sost. avv. fiscale di quarta classe presso quello di Biella;

Caccia avv. Giuseppe, sost. avv. dei poveri presso il trib. di Cuneo, sost. avv. fiscale di quarta classe presso quello d'Asti;

Cattaneo avv. Efisio, giudice aggiunto nel trib. prov. di Torino, sost. avv. sovrann. presso lo stesso tribunale;

Guglielmini avv. Paolo, giudice aggiunto nel trib. prov. di Torino, sost. avv. fiscale sovrann. presso lo stesso tribunale;

Bonino avv. Carlo, giudice del mand. di Trinità, sost. avv. fiscale presso il tribunale provinciale di Susa;

Baggiarini avv. Lorenzo, giudice aggiunto nel trib. prov. di Torino, applicato al ministero di grazia e giustizia;

Avogadro di Quaregna cav. Felice, giudice aggiunto nel trib. prov. d'Ivrea, id. di quello di Torino;

Serra avv. Michele, volont. nell'ufficio dell'avv. fiscale gen. di Torino, giudice aggiunto nel trib. di Torino;

Pellolio avv. Luigi, volont. nell'ufficio fiscale gen. di Torino, giudice agg. nel trib. prov. di Pinerolo;

Bichi cav. avv. Carlo, volontario id., sost. avv. dei poveri presso il trib. di Cuneo;

Galletti avv. Arrigo, volontario id., giudice aggiunto nel trib. di Torino;

Talice avv. Carlo, giudice del mand. di Sampeyre, giudice aggiunto nel tribunale provinciale d'Ivrea;

Fossati avv. Pietro, giudice del mand. d'Alessandria (fuori mura), giudice di quello di Casale (entro mura);

Cunietti avv. Giuseppe, giudice del mandamento di Sezzè, id. di quello di Alessandria (fuori mura).

La *Gazzetta piemontese* pubblica una lista di 28 pensioni.

FATTI DIVERSI

Elezioni politiche. Nizza, secondo collegio, cav. Laurenti-Roubaudi, colonnello della guardia nazionale.

Ministero dall' istruzione pubblica. Trovandosi vacante nell'università di Cagliari la cattedra degli elementi del diritto civile patrio, s'invitano coloro che vi aspirano, a presentare i loro titoli al ministero della pubblica istruzione fra tutto il corrente mese di marzo, per essere poscia sottoposti all'esame del consiglio superiore, giusta il disposto dell'articolo 14 della legge 4 ottobre 1848.

R. università degli studi di Torino. Con avviso inserto nella Gazzetta ufficiale del regno, delli 11, 15, 20 e 24 novembre 1854, furono invitati i cultori delle scienze matematiche applicate alla compilazione d'un libro elementare in lingua italiana, il quale contenesse tutte le cognizioni che si richiedono tanto nell'esame quanto nell'esercizio della professione di misuratore e di agrimensore, ed a presentare il loro manoscritto al presidente di questo consiglio universitario entro tutto il 15 maggio 1856.

Avvicinandosi il termine perentoriamente fissato per la presentazione del lavoro, si pongono in avvertenza coloro che lo avessero intrapreso, che la trasmissione di esso debbe essere fatta fra tutto il 15 maggio prossimo; che il MS. debbe contenere sul frontispizio un'epigrafe, e nessuna indicazione che faccia conoscere l'autore, e che l'epigrafe debbe essere ripetuta sull'involto del piego suggellato, che conterrrà il nome, il cognome, la condizione, la patria e la residenza dell'autore.

Siccome non si aprirà altro piego che quello contenente l'epigrafe corrispondente al manoscritto che verrà premiato, gli altri manoscritti coi relativi pieghi saranno restituiti dalla segreteria della regia università agli autori contro ricevuta, tosto che la commissione che debbe esaminarli avrà emesso il suo giudizio.

Torino, dalla segreteria della regia università addì 9 marzo 1856.

Il segretario capo d'ufficio
GARNERI.

Esami. Questa mattina (12) sono incominciati i pubblici esami *semestrali* degli allievi del benemerito *Istituto paterno* diretto dal sig. Giovanni Racheli.

Strade ferrate lombardo-venete. Scrivano da Vienna 6 corrente alla *Gazzetta di Verona*:

« Il contratto per la vendita delle strade lombardo-venete è conchiuso e non manca che la firma, che si ritiene potrà aver luogo domani. L'esercizio si farà per conto della società acquirente dal primo marzo in poi: essa società non entrerà in possesso che col primo settembre. Pare che le si lasci questo periodo di tempo allo scopo che possa costituirsi pienamente e provvedere all'impianto dei propri uffici e del personale.

« Il tronco da Coccaglio a Bergamo sarà terminato dallo stato. Entro due anni dovrà essere finita la strada fino a raggiungere quella fra Lubiana e Trieste, e così pure l'altra fra Bergamo e Monza per Trezzo; e fra quattro anni, dovrà essere compiuta tutta la rete delle strade ferrate lombardo-venete, cioè da Bergamo a Lecco, da Milano a Sesto Calende, da Milano a Boffalora, da Milano a Pavia, da Milano a Piacenza col ponte sul Po, da Pizzighettone a Mantova per Cremona e da Mantova a Borgoforte pure con un ponte sul detto fiume.

« La società acquirente è rappresentata da Rothschild, da Blunt, ed altro inglese; e vi prendono parte, oltrecchè molti inglesi e francesi, altresì molti viennesi, il credito mobiliare di qui, la società lombardo-veneta rappresentata da Mondolfo e Brot, e finalmente tutti quelli, i quali per aver fatto gli studi di qualcheduna delle indicate linee, potranno ora entrare per una qualche quota nella nuova società. »

Tribunali. Genova, 8 marzo. Alle udienze dei giorni 3, 4 e 5 corrente mese davanti alla classe criminale della corte d'appello, colla presidenza del sig. commendatore presidente Murialdo, seguirono i pubblici dibattimenti contro il detenuto Giuseppe Agosti di Gio. Battista, d'anni 38, contadino e proprietario, del luogo di Fumeri (alta Polcevera), accusato: di assassinio accompagnato da tentativo d'incendio, per avere la notte del 25 al 26 settembre 1853 in Giovi, nel luogo denominato *Molino d'alto*, per impulso di vendetta, e con premeditazione, ucciso Maria Agosti sua zia, ed appiccato il fuoco ad un forziere di legno e a pochi cenci posti in comunicazione col letto in cui giaceva l'estinta.

Gli argomenti ed indizi di reità, cumulati nell'atto d'accusa, vennero affievoliti di modo al pubblico dibattimento, che il rappresentante del ministero pubblico all'udienza recedette dall'accusa.

La corte nel giorno 7 corrente pronunciò sentenza colla quale venne dichiarato non convinto il detto Giuseppe Agosti dell'ascrittogli reato.

(*Gazz. di Genova*)

Notizie marittime. Lettere dal Levante parlano d'una subitanea recrudescenza de'rigori invernali in tutto il mar Nero verso la fine dello scorso febbraio. Il 26 nevicò in Crimea, a Varna ecc. Una furiosa bufera dal nord imperversò in terra e in mare, massime sulle rive del Bosforo. Parecchi minareti crollarono in Costantinopoli, e molte case soffrirono danni. A Samsun nell'Asia minore terremoti violenti cagionarono rovine. — Circa i sinistri di mare si sparsero voci ancora vaghe; dicesi però che avarie, benchè non molto gravi, siano state sofferte da alcuni piroscafi da guerra della nostra squadra, per esempio dal *Governolo*, dal *Monzambano*. — Daremo, appena giunti, i più sicuri ragguagli. — Si smentisce frattanto la notizia data di 1500 malati del nostro corpo di spedizione, spediti agli ospedali di Costantinopoli. Solo 900 malati sardi si trovavano a Jeni-Kalé.

(*Corriere mercantile*)

Pubblicazioni. È uscita la terza dispensa della NUOVA ENCICLOPEDIA POPOLARE ITALIANA.

L'*Unione Tipografico-Editrice* prova anche in questa dispensa come essa voglia mantenere la sua promessa. Vi sono articoli nuovi ed altri meglio ordinati. Fra' principali distinguiamo *Abluzione, Abolizione della schiavitù, Aborto, Abruzzo*, ecc.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Presidenza del presidente BONCOMPAGNI

Tornata dell'11 marzo.

La seduta incomincia alle ore una e tre quarti. Cavallini dà lettura del processo verbale della tornata d'ieri; quindi, Louaraz fa l'appello nominale.

Il verbale è approvato alle 2 e un quarto.

Il dep. Ricci sale alla tribuna per riferire sull'elezione del quinto collegio di Torino, avvenuta nella persona del col. Cavalli.

La camera approva.

Astengo presenta la relazione sul bilancio di grazia e giustizia pel 1856; *Daziani*, quella sul bilancio degli esteri; *Demaria*, quella sul bilancio dell'istruzione pubblica; *Pernati*, quella sul progetto relativo ai beni censibili.

Il municipio di Alessandria ha fatto omaggio della storia di quella città, scritta dal signor Carlo A-Valle.

Seguito della discussione per la riforma della tassa-patenti.

Continua la discussione sulla tavola 6, che riportiamo, quanto agli avvocati:

Avvocati patrocinanti avanti la cassazione, la camera dei conti e la corte d'appello di Torino: 500, 340, 170, 85: avanti le corti d'appello di Genova e Casale: 400, 272, 136, 68; avanti i tribunali di prima, seconda e terza classe: 170, 85, 40; avanti quelli di quarta classe: 136, 68, 32.

Botta fa osservare che, per presentarsi innanzi la camera dei conti, non fa nemmeno bisogno di essere avvocato.

Revel, relatore, aderisce a che siano tolte le parole *innanzi la camera dei conti*.

Canalis propone una diminuzione di quasi la metà per la prima categoria.

Zirio appoggia questa proposta.

Revel giustifica il fatto della commissione, la quale ha già ridotto non di poco le cifre del ministero.

La proposta *Canalis* è respinta ed approvasi la detta prima categoria.

Lanza, min. dell'istr. pubb. e provv. delle finanze, non può assentire che Casale sia ragguagliata con Genova. La differenza di popolazione è come di uno a sei. A Genova poi vi è un tribunale di commercio e gli affari commerciali sono molto lucrosi.

Ricci: La popolazione complessiva della giurisdizione d'appello di Casale è doppia di quella di Genova, come doppio è in confronto il numero dei tribunali civili. Nè questa differenza è compensata dal tribunale di commercio. Le cause sono assai più innanzi la corte di Casale che innanzi quella di Genova. Nei 7 mesi del 55, a Genova furono 681, a Casale 859. Avvocati che guadagnano 25 mila lire non ce n'è che uno a Genova; a Casale, gli avvocati essendo in minor numero, fanno lucrio maggiori.

Lanza: Io citerò altre cifre di un documento ufficiale, che ho fra mano. A Genova vi furono 3,370 cause commerciali, a Casale solo 1,437, come 1 a 3; giudizi criminali 978 e 182, come 1 a 5. Quanto alle cause in prima istanza, la proporzione è assolutamente favorevole a Genova. La provincia di Genova ha una popolazione doppia di quella di Casale, e la città di Genova un movimento immensamente maggiore. Se a Casale vi sono 4 o 5 avvocati, che guadagnano dalle 6 alle 12 mila lire, a Genova ve n'è un numero ben maggiore e che guadagnano di più. Ciò è di notorietà pubblica.

Ricci osserva che innanzi al tribunale di commercio sono ammessi anche i non laureati ed insiste nel dire che, nei primi 9 mesi del 55, le cause criminali furono 240 a Genova, 252 a Casale. Nel 1849, la corte d'appello di Genova pronunciò decisioni 535, quella di Casale, 1,161; nel 1850, 528 e 1,131.

Lanza dice che, secondo il documento ufficiale, nel 55, gli affari civili e commerciali definiti avanti la corte d'appello di Genova furono 681, pendenti 320; avanti i tribunali provinciali poi, 6,927 e 2,724 (*Ricci*: Ma non è possibile!); mentre Casale n'ebbe 1/10 ed 1/3 di meno. I giudizii penali poi furono 1898 e 1539 per Genova; 255 e 150 per Casale. È egli probabile poi che l'entità delle cause sia maggiore a Casale, quando la ricchezza della provincia di Genova è 15 o 20 volte maggior di quella di Casale?

Ricci: È impossibile che vi sienò stati tanti affari in Genova (*Il ministro porta il documento al dep. Ricci*). Siamo perfettamente d'accordo; (*ilarità*) a Genova, 631; a Casale, 835; 6922 poi pei tribunali provinciali della provincia di Casale, e 8863 per quelli di Genova. (*Lanza*: Torna a leggere le sue cifre! Legga lo stampato!) Sì, leggo lo stampato; (*ilarità*) a Genova poi la maggior parte delle cause commerciali sono trattate da persone non laureate. Il suolo vi è più diviso e le liti quindi di minor entità. Che se gli avvocati sono in maggior numero a Genova, è questa una ragione per tariffarli meno.

Lanza propone che le cifre della 2 categoria siano ritenute per Genova, e che per Casale si faccia una terza categoria, con qualche riduzione.

Approvasi quella 2 categoria per Genova.

Revel: La commissione avea per Casale aumentate le cifre, onde metterla con Genova; ma osservazioni che le vennero fatte anche prima d'ora la persuasero che non v'era in ciò tutta la giustizia. Proporrei quindi che Casale facesse la terza categoria, con una riduzione del quarto, cioè: 300, 204, 102, 57.

La camera approva questa terza categoria.

Sulis osserva come Sassari abbia una sola sezione d'appello, risiedendo le altre due in Cagliari; come la giurisdizione di Cagliari abbracci 4 tribunali provinciali, quella di Sassari solo 2; come Sassari faccia 1/3 o 1/4 degli affari che le corti di Nizza, Chambéry, Cagliari.

Lanza riconosce fondate queste ragioni e propone che la quarta categoria consti delle suddette 3 corti e che quella di Sassari sia portata nella seguente categoria coi tribunali provinciali delle prime classi.

Revel assente.

Approvansi le altre categorie in questa conformità.

Chenal domanda al sig. ministro, padrino di tanti avvocati, se non vorrà esser suo figlioccio anche quello dei poveri, per questa tassa.

Lanza: L'avvocato dei poveri è un impiegato del governo, il cui stipendio soffre già ritenzione.

Della Motta osserva come gli avvocati dei poveri abbiano anche gl'incerti delle spese, quando vincono qualche causa contro clienti ricchi.

Oytana dice che questi incerti sono considerati come parte dello stipendio e sono d'altronde troppo incerti per poter essere tassati.

Seguita la tabella C.

Medici e chirurghi. A Torino e Genova, 300, 150, 115 40; oltre i 30m., 150, 75, 40; oltre i 20m., 115, 75, 40; oltre i 10m., 75, 40, 20; oltre i 5m., 60, 30, 11; oltre i 2m., 40, 20; nei comuni inferiori ai 2m., 25, 15.

Bertini e *Germanetti* hanno proposto un emendamento, per cui la tassa è ridotta alla metà per gli esercenti semplicemente la medicina o la chirurgia.

Bertini svolge le ragioni di questo emendamento, dicendo anzitutto che egli non v'ha interesse personale, giacchè già da sei anni ha dismesso la pratica dell'arte salutare; ma il lungo esercizio di questa gli dà l'intimo convincimento che la tassa che si propone è onerosa, massimamente poi per quelli che hanno una sola laurea; e ne fa giudice il ministro Lanza, membro anche esso della medica famiglia, e ch'egli si gloria di avere avuto a pratica sotto di sè. (*Ilarità*) Salvo in Torino, Genova e qualche altro centro, i laureati in un sol ramo peggiorarono grandemente, dopo che venne legalmente permesso l'esercizio cumulativo della medicina e della chirurgia. Tesoriere della società di mutuo soccorso, può far fede che la maggior parte dei soccorsi vengono appunto concessi a questi laureati in un sol ramo. L'adozione dell'emendamento non potrà essere di grave danno alle finanze, giacchè tutti prendono ora la doppia laurea, ed i medici che si vogliono

con esso risparmiare sono pochi e già in avanzata età.

Revel: Siccome la graduazione ha luogo cumulativamente, gli esercenti un sol ramo, che facciano piccoli guadagni, saranno messi negli ultimi gradi. Se l'onorevole preopinante praticasse ancora l'arte salutare, avrebbe egli ad esser messo non in prima categoria, perchè esercente la sola medicina? V'hanno esercenti un solo ramo che fanno maggiori guadagni che quelli i quali hanno l'esercizio cumulativo.

Demaria proporrebbe la riduzione soltanto di un terzo. Questa sarebbe poi una misura provvisoria, giacchè sono pochi i medici, i quali hanno una sola laurea. Il ragionamento del dep. Revel poi sta bene pei grandi centri, dove l'esercizio è suddiviso; ma nei piccoli comuni i mono-laureati sono in condizione affatto triste. Se adotteremo questo emendamento sarà ad essi un lieve compenso del danno che ebbero dal provvedimento, il quale permise l'esercizio cumulativo. Sarà un temperamento di giustizia e, per molti privati di quasi ogni guadagno nella loro età già avanzata di umanità.

Lanza: La tassa dovrebbe essere ridotta a metà non solo per quelli che hanno una sola laurea, ma anche per quelli i quali non esercitano di fatto che un ramo; bisognerebbe dunque tener dietro alla loro clientela, con odiosa fiscalità. Nei centri molto popolati anche questi esercenti guadagnano; nei comuni piccoli poi la tassa degli ultimi gradi è pure assai modica. Bisognerebbe allora distinguere anche l'esercizio della semplice ortopedia, dell'ostetrice, ecc. La misura di questa tassa è il guadagno.

Demaria: Noi vogliamo contemplare quelli che hanno presa una sola laurea; quelli che due, hanno anche maggior probabilità di guadagno. L'adozione dell'emendamento *Bertini* sarà una giustizia resa ai più, a quelli cioè che trovansi nei piccoli comuni e che si videro fatta una rovinosa concorrenza da chi prese ad esercitare in ambidue i rami. Si limiti pur la tassa solo di 1|3 e pei centri meno popolati.

Bertini aderisce al sott'emendamento del terzo.

Valerio: Vengasi prima a stabilire la tassa pei medici e chirurghi; se questa sarà ridotta a proporzioni eque, si potrà anche prescindere dall'emendamento *Bertini*. La tassa, anche quale è proposta dalla commissione, eccede il giusto e non è sopportabile. Appunto perchè gli esercenti in un sol ramo non guadagnavano più nulla nei piccoli paesi, si rifugiarono a Torino, come molte altre miserie vergognose, sperando di spigolare ancora qualche cliente o di essere soccorsi da quell'istituzione, che onora altamente il ceto medico. So di un medico della provincia di Torino, che, di sessant'anni, caduto malato, vive di sussidio, ha un figlio all'ospedale ed una figlia serva.

Bertini assente che del suo emendamento si tratti dopo.

Bo dice che la tassa pei medici e chirurghi è troppo grave. Prendendo per base de' suoi calcoli Genova, dice che, stando alle consegne del 52 ed alla sua esperienza, il prodotto dell'esercizio della medicina non vi supera le 200|m. lire. Attualmente i medici di Genova pagano in complesso 9|m. lire, cioè il 4 1|2 0|0. Il progetto del ministero veniva a far loro pagare 32|m. lire. La commissione fece un taglio chirurgico, (*ilarità*) di cui le sono riconoscente; ma l'imposta sarebbe però ancora di 19|m. lire, secondo i miei calcoli, di 17150, secondo quelli della commissione, del doppio insomma, del 9 0|0. E questo 9 0|0, coi centesimi addizionali, andrà al 13 0|0. È troppo, è ingiusto. Una media di 95 franchi è gravosa pel maggior numero, tanto più che, per ottenere 19|m. lire, molti assai vorranno essere collocati nel primo e nel secondo grado. Questi calcoli possono esser applicati anche a Torino.

Revel: La commissione diminuì già di 1|4 le cifre del ministero. Non posso poi essere d'accordo coll'onorevole preopinante quanto all'entità dei guadagni dei medici di Genova. L'allegazione di 200|m. lire è un criterio che il dep. Bo si è formato, ma di cui non ci fornisce i dati. I medici di Genova sono 180; molti dunque non guadagnerebbero di che vivere, e meglio farebbero a darsi ad un mestiere manuale. (*Bo*: D'accordo!) Genova ha troppi commerci ed industrie per poter credere che molti volessero professare l'arte salutare senza un sufficiente corrispettivo. Le cifre del deputato Bo sono dunque esagerate in meno. (*Bo*: Domando la parola per un fatto personale. *Ilarità*) Le consegne ognun sa che furono alterate, nè io posso arrendermi alle sue apprezziazioni.

Bo: Se i medici di Genova guadagnano 1200, 1300 lire, vi sono deputati che possono dire se i medici di Torino non sieno anche in peggior condizione. (*Oh! oh!* — *sì! sì!*) Non sono avvezzo alle esagerazioni. La media dei guadagni dei medici di Torino non supera le lire mille.

La seduta è levata. Sono le 5 1|4.

Notizie Estere

SVIZZERA

S. Gallo. La cattolica città di S. Gallo accordò, per la prima volta, la cittadinanza (gratuitamente) ad un protestante per nome Hurlimann-Brandli, proprietario d'una gran fabbrica.

— Il suicidio del sig. Sadleir avvenuto a Londra, e l'annunzio delle falsificazioni che gli si trovarono, hanno cagionato all'amministrazione della strada ferrata sud-est. svizzera un grande imbarazzo. Tutti i titoli devono essere presentati, e probabilmente avrannosi a subire perdite vistose.

— Il tronco di strada ferrata S. Gallo-Appenzello, che si estende da S. Gallo a Rorschach, è costato un poco più di sei milioni di franchi, e tutto il tronco che da Winterthour mena a Rorschach costerà 17 milioni e mezzo. Si loda la poca spesa dell'amministrazione, la quale non arriva che a 15,000 fr. annui.

Friborgo. L'ingegnere Stuckart, incaricato dall'amministrazione delle strade ferrate di studiare i mezzi di abbreviare la linea tracciata fra Thorishaus e Friborgo, senza però aumentarne le spese, pervenne ad un risultato soddisfacente. Il disegno da lui proposto presenta una diminuzione di lunghezza di un chilometro ed 1|10, una discesa massima del 4 al 5 per mille, una riduzione di curve di due terzi, ed una economia di 500,000 fr. In tal modo si realizzarono le previsioni dell'ingegnere Etzel, che i piani d'esecuzione avrebbero condotto ad un sensibile miglioramento al tronco friborghese. Per questo solo fatto la linea di Friborgo diventa più corta due terzi di chilometro della linea di Morat. (*Gazz. Tic.*)

INGHILTERRA

Londra, 7 marzo. La discussione più importante nella camera dei comuni fu quella relativa alla mozione di lord J. Russell per la promozione della pubblica educazione. Il nobile lord sostenne il suo progetto in un lungo ed abile discorso che contiene interessanti informazioni intorno allo stato dell'istruzione pubblica in Inghilterra. L'argomento fu discusso in uno spirito amichevole, e la mozione fu ritirata dietro la deliberazione che le risoluzioni relative debbono essere discusse il 10 del prossimo venturo mese.

Nella camera dei lordi la proposizione di convertire in fondo consolidato i boni dello scacchiere incontrò qualche opposizione per parte del conte Grey che non era assenziente a questo modo di procurarsi danaro, ma il progetto di legge fu approvato senza votazione.

— La *Gazzetta di Teheran* annuncia che lo scià di Persia si sta preparando per respingere colla forza ogni attacco che una flotta inglese potesse tentare contro le coste del suo impero. Truppe furono spedite nelle provincie vicine al golfo di Persia, e al basso Eufrate. (*Daily News*)

PRUSSIA

Berlino, 5 marzo. I contratti per gli approvigionamenti, stipulati da agenti inglesi nei porti del Baltico, superano di gran lunga tutto ciò che si è fatto a questo riguardo nell'anno scorso. Si ha la certezza che la forza integrale della squadra inglese sarà quasi il doppio di quella del 1855.

Qui si manifesta qualche inquietudine a proposito dell'esito del congresso di Parigi.

Si assicura che i presidenti delle provincie del Reno, e dei confini russi sono stati convocati a Berlino onde determinare le misure che sarebbero da prendersi se la guerra si avvicinasse ai confini della Prussia.

(*Morning Chronicle*)

Notizie Ultime

L'*Indépendance belge* reca un dispaccio telegrafico da Londra nel quale si dice che il *Morning Post* vuol sapere che il papa non si recherà a Parigi per il battesimo imperiale, ma che si farà rappresentare dal cardinale Mai.

Il *Nord* pone giustamente in ridicolo questa notizia, essendo il cardinale Mai morto da qualche tempo. Noi crediamo invece che qualche bello spirito si sia preso lo spasso di mistificare il giornale inglese o belga dicendo che il papa si farà rappresentare dal cardinale *mai*.

Si scrive da Berlino in data 8 marzo al *Morning Chronicle*:

Veniamo a sapere per la via di Vienna che i delegati dei principati danubiani sono stati chiamati a Costantinopoli. Essi devono proporre le modificazioni e presentare le osservazioni sul sistema di organizzazione adottate dalla conferenza degli ambasciatori degli alleati a Costantinopoli. Le loro modificazioni saranno sottoposte all'esame delle conferenze di Parigi.

Da Madrid si era annunciata la morte del già presidente dei ministri Martinez de la Rosa, celebre non solo come uomo di stato, ma più ancora come poeta lirico e autore drammatico. Questa notizia viene smentita, essendo invece morto il di lui fratello.

SVIZZERA

Neuchatel. L'anniversario della rivoluzione del primo marzo 1848 venne celebrato con entusiasmo. Si sa che lo scopo principale del programma era di fare una generale riunione a Locle dei patrioti dei vicini monti.

Il *Républicain* annuncia che 5000 uomini si sono trovati riuniti sulla piazza di Locle facenti corona alle 22 bandiere dei differenti cantoni. Uno dei principali oratori fu il signor Gretillat della Chaux-de-Fonds, che ricordò come otto anni prima gli spiriti fossero più uniti che non in questo giorno solenne; allora il popolo neuchatellese era onninamente unito attorno alla bandiera federale, deciso a difenderla: l'anniversario di un così grande avvenimento dover far obbliare qualsiasi dissenso: avantutto trattarsi di mantener incolume il principio repubblicano.

La colonna, rischiarata da 200 torchie rientrò alla Chaux-de-Fonds per indi disseminarsi in una moltitudine di banchetti particolari, ove per tutto regnò l'ordine e l'armonia.

Sciaffusa. Il 18 scorso febbraio, verso le 10 ore di sera, si sentì a Sciaffusa un leggera scossa di terremoto. Questo giorno era, dicesi, l'anniversario di un terremoto che si è fatto sentire un secolo fa.

FRANCIA

(Corrispondenza particolare dell' OPINIONE*)*

Parigi, 9 marzo.

L'articolo del *Moniteur* comparso quest'oggi, che annuncia non doversi concedere per quest'anno l'autorizzazione a qualunque intrapresa industriale di qualsiasi specie, è stato considerato come tutte le pubblicazioni di questi giorni, sotto due aspetti diversi; gli uni lo prendono come un avvertimento delle difficoltà che si oppongono alla pace, gli altri lo considerano come un sintomo eccessivamente pacifico. In fondo credo che non sia nè l'uno nè l'altro, e forse il governo ha voluto prevenire che si prendano impegni troppo estesi per imprese industriali, producendo poi imbarazzi per il caso che il governo dovesse ricorrere al credito pubblico. Devo pure osservare che ciò non significa che non si daranno autorizzazioni nuove alle compagnie già esistenti; ma l'autorizzazione sarà negata soltanto a quelle che vorranno emettere nuovi valori. Così vengo informato che la concessione delle strade ferrate degli Ardennes per Soissons sarà data alla compagnia del Nord nonostante l'articolo del *Moniteur*, e ciò a motivo che la compagnia suddetta non emette nuove azioni per il momento; ma siccome essa ha grandi riserve in cassa che ascendono a più milioni, così impiegherà questo danaro per incominciar sin d'ora i lavori. Questo espediente piace assai al governo perchè sparge il danaro sulla piazza senza sottrarne. Dirò inoltre che si fanno una quantità di affari in accomandita, per il che non occorre l'autorizzazione.

I partigiani della pace sono sempre fermi nella loro idea che la pace sarà combinata il 20 o il 22. Si pone in bocca ad un diplomatico che esiste alle conferenze la seguente notizia: « Non si discute più che la questione dei confini della Bessarabia per la quale la conferenza deve riunirsi domani. »

Ve la scrivo per ragguagliarvi di ciò che si dice, ma non ho d'uopo di aggiungervi che tutte queste cose che si pongono in bocca ai diplomatici sono inventate, perchè essi serbano sugli affari della conferenza il più scrupoloso e stretto silenzio.

La camera è sempre molto preoccupata delle quistioni finanziarie, e ha nominato diverse commissioni per esaminare i progetti d'imposte straordinarie o d'imprestito. La commissione del bilancio non è ancora nominata.

La malattia del re Gerolamo ha dato vive inquietudini, e nonostante i bullettini dei giornali, credo che il suo stato sia ancora assai grave.

Si prendono ora tutte le precauzioni possibili per impedirlo a commettere nuove imprudenze e per l'avvenire non farà più i grandi ricevimenti che lo affaticano assai. In ciò vi è però non soltanto la cura per la sua salute, ma anche un po' di politica. Nell'ultimo suo ricevimento il principe Gerolamo portava, sebbene si sia ancora lungi dalla pace, il gran cordone russo dell'ordine di S. Andrea. È facile ad immaginarsi quanta sensazione abbia fatta questa comparsa e i commenti che furono fatti a questo proposito.

L'incertezza è grande assai fra gli speculatori dei Boulevards; corrono voci allarmanti sui risultati delle conferenze ma è impossibile di dire poi quale fondamento possono avere. A.

Ecco la nota del *Moniteur*, di cui il telegrafo ci ha trasmesso un sunto:

« La previsione della pace fa nascere numerosi progetti d'imprese. Stanno formandosi nuove compagnie le quali indirizzano giornalmente delle domande all'amministrazione. È dovere del governo di resistere a questi slanci esagerati che potrebbero compromettere gli affari impegnati e ledere il credito.

« L'imperatore ha deciso che qualunque esser possa l'esito dei presenti negoziati, il governo si manterrà nella riserva che si è imposta, e che nel corso di quest'anno non sarà autorizzata alcuna impresa la quale dia luogo ad emissione di nuovi valori. »

— Fu notato il silenzio del discorso dell'imperatore dei francesi all'apertura della sessione legislativa intorno alla Turchia. Ora si ripara nel *Moniteur* questa omissione facendo precedere alla pubblicazione dell'Hatti-sceriff la seguente nota:

« Riproduciamo oggi l'Hatti-sceriff pubblicato, il 18 febbraio, a Costantinopoli, e che resterà nella storia come uno degli atti più onorevoli e fecondi del regno dell'imperatore Abd-ul-Megid. Questo sovrano ed i ministri illuminati che sono stati gli interpreti del suo penisero in questa memorabile occasione, non potevano meglio rispondere ai voti delle potenze occidentali ed ai sacrifici disinteressati ch'esse hanno fatto alla causa dell'indipendenza della Turchia e del diritto europeo, che entrando con tanta lealtà e risolutezza nella via delle riforme interne.

« L'eroica difesa di Silistria, l'ammirabile resistenza della guarnigione di Kars, hanno provato che la Turchia avea conservato lo spirito marziale così necessario alla salute degli imperi. L'Hatti-sceriff del 18 febbraio, ispirato da un pensiero di prudente politica e d'umanità, attesta ora che il governo di S. M. Abd-ul-Megid comprende non esservi miglior mezzo di compiere e consolidar l'opera della guerra, che quello di adoperarsi risolutamente ad introdurre nell'impero ottomano le riforme, le quali debbono assicurare la sua rigenerazione e stringere alla sua causa le simpatie dell'Europa e delle sue proprie popolazioni. »

AUSTRIA

Si legge nella *Gazzetta di Voss* la seguente corrispondenza da Vienna:

« La resistenza che oppone una parte considerevole dei nostri funzionarii e militari all'esecuzione del concordato sembra diventar puramente passiva, da attiva che era dapprincipio. Il partito clericale cammina lentamente e senza strepito, ma con sicurezza. Così è giunto ad indurre l'ufficio di sorveglianza della stampa a Vienna, composto da gente tutt'altro che clericale, ad ordinare a tutti i giornali di non riprodurre alcun articolo concernente il concordato che sia tolto dai giornali stranieri. A Milano la curia esercita già una specie di censura per riguardo a tutti quelli che vi si sottopongono volontariamente, così è comparso ultimamente un libro intitolato *Enzio*, che porta di dietro del titolo l'*admittitur* della commissione ecclesiastica di censura. »

Dispacci elettrici priv.

AGENZIA STEFANI

Parigi, 11 (sera)

Berlino, 11. Il sig. Rochow che ha ucciso in duello il signor Hinkeldey, direttore di polizia, è stato arrestato.

Costantinopoli, 3. La salute delle truppe degli eserciti alleati si è d'assai migliorata. La temperatura in Crimea, che negli ultimi giorni del febbraio si era fatta molto cruda, è ora più dolce.

La salute di S. A. I. il principe Girolamo va un po' migliorando.

Si attende un prossimo e soddisfacente risultato delle conferenze.

I valori alla borsa ben sostenuti.

Azioni del credito mobiliare 1570.

Strade ferrate austriache 920.

Strada ferrata Vittorio Emanuele 620.

Dispacci elettrici dei fogli francesi

Marsiglia, 8 marzo. L'*Alexandre* è giunto da Costantinopoli colle notizie del 28. Vi era una crisi finanziaria. e il cambio sopra Londra era salito a 137, quello sopra Vienna a 520, il pezzo da 20 franchi valeva 111 piastre, e la lira sterlina 140.

L'ordine di sospendere le ostilità era stato spedito a Omer bascià e a Selim bascià.

Le bocche del Danubio sono sgombre di ghiaccio e i vapori del Lloyd austriaco hanno ricominciato il servizio.

Il *Giornale di Costantinopoli* smentisce la notizia che un contingente turco sia stato inviato sull'Inder.

Le notizie di Trebisonda erano del 20. Omer bascià era giunto in questa città e si preparava a ripartirne per recarsi a Costantinopoli onde giustificare la sua condotta, e Selim bascià è stato pure richiamato.

La *Presse d'Orient* ha notizie da Tiflis del 17. Si dice che 17 generali turchi sono stati inviati a Mosca.

La fregata austriaca *Radetzky* era giunta a Costantinopoli col colonnello austriaco latore delle proposte relative ai principati danubiani.

Il sultano ha decorato dell'ordine di Megidiè il ministro sardo Cibrario e l'ammiraglio Albini.

Sulle due rive di Costantinopoli continuavano le costruzioni delle baracche per gli alleati.

Gli inglesi fanno studii per stabilire un campo in Asia.

Londra, 8 marzo. Il *Morning Post* parla di una visita che la regina d'Inghilterra avrebbe intenzione di fare al Portogallo.

Berlino, 8 marzo. Corre voce che il signor Manteuffel sia per partire per Parigi. La *Gazzetta crociata* annunzia, senza però guarentirlo, che il principe Pietro di Oldenburgo è nominato governatore delle provincie russe del Baltico.

Monsignor Prylusk, arcivescovo di Posnania, è nominato prelato della casa del papa.

Helsingoër, 5 marzo. I vapori di guerra inglesi il *Samson*, *Pylade*, *Falcon* e *Harrier* partirono oggi in direzione meridionale.

Madrid, 8 marzo. La compagnia gran centrale ha ottenuto oggi l'aggiudicazione della strada di ferro da Madrid a Saragoza mediante una sovvenzione di 55,000 franchi per chilometro. La stessa compagnia, unitamente alla casa Rothschild, ha comperato dal signor Salamanca la strada di ferro da Alicante a Madrid. Queste due linee formeranno così una sola linea centrale dal mezzodì al settentrione della Spagna.

Il governo ha presentato nuove tariffe doganali vantaggiose all'industria catalana.

Borsa di Parigi 11 *marzo*.

	In contanti	In liquidazione
Fondi francesi		
3 p. 0|0 . . .	» » » »	72 10 72 60
4 1|2 p. 0|0 .	93 75	» » » »
Fondi piemontesi		
1849 5 p. 0|0 .	90 50	» »
1853 3 p. 0|0 .	58 »	» »
Consolidati ingl.	92 1/4 (a mezzodì)	

G. ROMBALDO *Gerente*.

CAMERA D'AGRICOLTURA E COMMERCIO

BORSA DI COMMERCIO — Bollettino ufficiale *dei corsi accertati dagli agenti di cambio.*

Corso autentico - 11 marzo 1856.

Fondi pubblici

1849 5 0/0 1 genn. — Contr. del giorno prec. dopo la borsa in c. 92 92 25
Contr. della matt. in liq. 92 p. 15 marzo
1851 5 0/0 1 dic. — Contr. del giorno prec. dopo la borsa in c. 92 75
Id. in liq. 92 75 p. 31 marzo

Fondi privati

Cassa di comm. ed ind.— Contr. del giorno prec. dopo la borsa in c. 820
Id. in liq. 820 825 p. 31 marzo, 830 835 p. 30 aprile
Az. Banca naz. 1 genn.-Contr. del giorno prec. dopo la borsa in liq. 1400 p. 15 e 31 marzo
Contr. matt. in c. 1400
Id. in liq. 1400 p. 31 marzo
Ferrovia di Cuneo Obbl.— Contr. del giorno prec. dopo la borsa in c. 360
Contr. della m. in liq. 367 p. 31 marzo
Ferrovia di Novara, 1 genn. — Contr. del giorno prec. dopo la borsa in c. 680
Id. in liq. 680 688 p. 31 marzo
Ferrovia di Biella — Contr. del giorno prec. dopo la borsa in c. 470
Società del Gaz — Contr. del giorno preced. dopo la borsa in liq. 1275 p. 30 aprile
Gaz vecchio — Contr. del giorno prec. dopo la borsa in c. 1330 1335
Id. in liq. 1340 p. 31 marzo, 1320 p. 30 aprile
Contr. della matt. in liq. 1360 p. 31 marzo

Cambi

	Per brevi scad.	Per 3 mesi
Augusta	254 1/2	253 3/4
Francoforte sul Meno	212 1/4	
Lione	99 85	98 80
Londra	25 30	25 07 1/2
Milano	» »	» »
Parigi	99 90	98 85
Torino *sconto*	6 0/0	
Genova *sconto* . .	6 0/0	

Monete contro argento (*)

Oro	Compra	Vendita
Doppia da L. 20 . .	20 »	20 01
— di Savoia . .	28 50	28 60
— di Genova . .	78 75	79 »
Sovrana nuova . . .	35 02	35 10
— vecchia . . .	34 65	34 75
Erosomisto		
Perdita per scudi . .	2 50	1 » 0/00
Aggio	» 00	» » »

(*) *I biglietti si cambiano al pari alla Banca contro doppie da 20 per 20.*

Chiunque dalle Provincie desiderasse l'inserzione di un qualche annunzio nella quarta pagina voglia accompagnarne la domanda col relativo vaglia postale. Il prezzo delle inserzioni è fissato a cent. 25 per linea per la prima volta, a cent. 20 per le altre.

Tip. dell'OPINIONE diretta da C. CARBONE